

L'evoluzione degli interni domestici nella casa di montagna in Valle di Susa -principi per una ricerca

*Original*

L'evoluzione degli interni domestici nella casa di montagna in Valle di Susa -principi per una ricerca / Vaudetti, Marco. -  
In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - STAMPA. - IAM ArchAlp:n.10/dicembre2015(2015), pp. 33-36.

*Availability:*

This version is available at: 11583/2627370 since: 2016-01-07T11:54:43Z

*Publisher:*

Istituto di Architettura Montana del DAD - Politecnico di Torino.

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)



## Ricerche per il territorio alpino



## **ARChALP**

Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana  
Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino  
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011

Direttore Responsabile:  
Enrico Camanni

Comitato redazionale:  
Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini

Curatori del numero: Antonio De Rossi, Roberto Dini

ISTITuTo DI ARChITETTURA MoNTANA  
Centro di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design  
Politecnico di Torino

Direttore: Antonio De Rossi

Comitato scientifico: Daniela Bosia, Marco Bozzola, Enrico Camanni, Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Roberto Dini, Lorenzo Mamino, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Daniele Regis, Rosa Tamborrino.

Membri: Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi, Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola, Guido Callegari, Enrico Camanni, Francesca Camorali, Simona Canepa, Antonietta Cerrato, Massimo Crotti, Rocco Curto, Antonio De Rossi, Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Stefano Girodo, Mattia Giusiano, Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta, Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace, Daniele Regis, Rosa Tamborrino, Marco Vaudetti.

IAM-Politecnico di Torino  
Dipartimento di Architettura e Design,  
Viale Mattioli 39 10125 Torino  
[www.polito.it/iam](http://www.polito.it/iam) [iam@polito.it](mailto:iam@polito.it)  
tel. 011. 5646535

*In copertina: il nuovo centro culturale Lou Pourtoun a Miribrart, Ostana, Valle Po.  
Progetto di A. De Rossi, M. Crotti, M-P. Forsans, G. Depaoli, R. Trabacca.  
Fotografia di Laura Cantarella.*



## **Premio "Fare paesaggio"**

**Lou Pourtoun, centro culturale e polifunzionale a Ostana**

**La stalla sostenibile**

**La qualità dei paesaggi alpini**

**Scenari di riqualificazione energetico-edilizia del patrimonio costruito delle Valli di Lanzo**

**L'evoluzione degli interni domestici nella casa di montagna in Valle di Susa**

**Un'università per il territorio**

**Tra marginalità e riuso**

**Architetture in Valle d'Aosta dal 1945 al 2015**

**L'esperienza del Messner Mountain Museum**

## **Modernità idroelettrica e paesaggio alpino**

**Sospensioni. Prove di decodificazione dell'Alta Valle di Susa contemporanea**

**146 progetti per il futuro della montagna italiana**

**Alpine CLE**

**ReTour in Valpelline**

**Cerco (il) Rifugio**

**Lorsque le géant de l'autoroute affronte le monstre de la montagne**

**Alpi, architettura, patrimonio**

**Le Alpi in trasformazione come laboratorio di sviluppo**

# Ricerche per il territorio alpino



MMM Firmian (Bolzano). Fotografia di Georg Tappeiner.

## Indice

Editoriale		Sospensioni. Prove di decodificazione dell'Alta Valle di Susa contemporanea	
A. De Rossi .....	7	F. Pastorelli .....	55
Premio "Fare paesaggio"		146 progetti per il futuro della montagna italiana	
G. Tecilla .....	9	M. Dematteis .....	57
Lou Pourtoun, centro culturale e polifunzionale a ostana		Alpine CLE	
M. Crotti .....	17	D. Regis.....	59
La stalla sostenibile		ReTour in Valpelline	
D. Bosia, L. Savio, F. Thiebat .....	21	D. Rabbia.....	61
La qualità dei paesaggi alpini		Cerco (il) Rifugio	
P. Mellano .....	25	R. Giacomelli.....	63
Scenari di riqualificazione energetico-edilizia del patrimonio costruito delle Valli di Lanzo		Lorsque le géant de l'autoroute affronte le monstre de la montagne	
M. Berta, A. De Rossi, R. Dini .....	29	M. Radouane .....	65
L'evoluzione degli interni domestici nella casa di montagna in Valle di Susa		Alpi, architettura, patrimonio	
M. Vaudetti.....	33	R. Dini .....	69
un'università per il territorio		Le Alpi in trasformazione come laboratorio di sviluppo	
D. Regis .....	37	F. Corrado.....	83
Tra marginalità e riuso		<b>Didattica</b> .....	85
P. Antonelli, F. Camorali.....	39	<b>Recensioni</b> .....	105
Architetture in Valle d'Aosta dal 1945 al 2015		<b>Segnalazioni</b> .....	109
R. Dini .....	41		
L'esperienza del Messner Mountain Museum			
S. Girodo.....	45		
Modernità idroelettrica e paesaggio alpino			
G. Azzoni.....	51		

# L'evoluzione degli interni domestici nella casa di montagna in Valle di Susa

Principi per una ricerca

Marco Vaudetti

Politecnico di Torino

La ricerca sulla casa montana in Val di Susa parte da più lontano, dal territorio della Valle d'Aosta: più precisamente, dal contratto di ricerca siglato a partire dal 2007 tra il Dipartimento (allora Dipradi), la Regione Valle d'Aosta e l'IVAT – Institut Valdostain De l'Artisanat de Tradition – volto a sviluppare un programma di studi inerenti lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione del mobile tradizionale valdostano e una serie di indagini sull'identità del prodotto ligneo in Valle d'Aosta.

La ricerca ha portato a individuare, tra i vari filoni di lavoro, un corpus di linee guida relative all'interno dell'ambiente della "maison" valdostana; al tempo stesso ha evidenziato le caratteristiche di un settore in cui l'eccellenza della tradizione non rifiuta il confronto tra il passato e le esigenze del futuro, ma che è gelosamente rispettoso della tradizione e si dichiara incompatibile con la serialità delle produzioni e delle soluzioni tecniche ispirate alle sole richieste di praticità funzionale.

Già nelle pagine di questa rivista si erano anticipate alcune tappe del lavoro condotto con gli artigiani



Bardonecchia, Grange Horres. Recupero di un vecchio fienile presso Grange Horres, architetto Anna Eula Matteoli.

dell'IVAT (si veda il n. 1, 2013). Dall'esperienza condotta in Valle d'Aosta hanno preso le mosse fasi successive di ricerca, volte all'identità della casa montana; una sezione della ricerca, incentrata sul territorio piemontese, sta avendo uno sviluppo significativo attraverso studi applicati alla Valle di Susa, territorio che è stato anche oggetto di indagini da parte del gruppo di ricerca di cui lo scrivente è stato responsabile nazionale nell'ambito del PRIN 2008.

Fa parte degli studi in corso la tesi di laurea magistrale di Giorgia Vighetti, dal titolo *La casa di montagna in Valle di Susa: indirizzi per il recupero tra interni ed esterni*, discussa al Politecnico di Torino nel mese di luglio 2015; la tesi mette a fuoco con chiarezza le problematiche legate all'evoluzione degli interni domestici in valle, partendo da una ricognizione accurata sul patrimonio abitativo montano.

Nelle pagine che seguono vengono sintetizzati alcune delle problematiche affrontate, evidenziando principi e linee di tendenza nell'intervento sugli spazi interni ed esterni della casa di montagna.

un primo elemento significativo è costituito dall'indagine sulle differenti tipologie di interventi applicabili agli ambienti interni delle case di montagna in sede di riuso e recupero; in quest'ambito occorre volgere uno sguardo al passato: quando si decide infatti di riportare a nuova vita manufatti tradizionalmente edificati per supportare le attività dell'uomo contadino-allevatore, ci si deve inevitabilmente confrontare con la presenza di ambienti e spazi che a un primo sguardo possono risultare distanti e poco compatibili con gli attuali standard ed esigenze abitative contemporanee.

Le attività che venivano svolte dagli abitanti di un tempo si riflettevano chiaramente nella disposizione degli ambienti e nelle loro dimensioni: fienili, cantine e stalle occupavano la maggior parte della superficie disponibile mentre gli ambienti strettamente legati alla vita dell'uomo si configuravano negli esigui spazi



Selva di Cadore, Belluno. Recupero di un Tabià, 2010, Exit architetti (fotografia di Teresa Cos).





Essendo la qualità e la funzionalità degli interni un fattore di primaria importanza, in sede di recupero occorre cercare di migliorare gli aspetti di criticità rilevati e può risultare necessario l'inserimento, l'integrazione oppure la sostituzione di materiali e finiture esistenti.

Le modifiche toccano di norma pareti e pavimenti, elementi funzionali di primaria importanza all'interno degli ambienti, nei quali la percezione degli spazi vive anche grazie al tipo di materiali utilizzati e alla scelta delle finiture.

In relazione alle esigenze, ai materiali preesistenti, alle destinazioni d'uso degli ambienti e alle specifiche preferenze dell'utenza, possiamo individuare una serie di materiali utilizzabili: a quelli più tradizionali come il legno e la pietra è possibile accostare il vetro, le resine, il cemento, materiali ceramici oppure l'acciaio.

Ciascuno di questi può essere inserito con cautela all'interno di un recupero, a seconda delle specifiche esigenze:

- il vetro ben si presta per conciliare il tamponamento di parti consistenti dell'involucro esterno con soluzioni odierne di controllo della luce naturale e di rapporto tra interno ed esterno e al fine di valorizzare visuali del contesto insediativo e del paesaggio circostante; allo stesso tempo può essere utilizzato per la divisione/tamponamento parziale di ambienti interni;
- il calcestruzzo può integrare con le dovute cautele le vecchie murature in pietra, ma al tempo stesso può offrire singolari possibilità di espressione quando occorre realizzare nuovi elementi;
- rivestimenti in legno possono essere installati al

fine di migliorare l'isolamento termico e acustico oppure per mascherare il passaggio di nuovi impianti tecnologici evitando così di lasciarli a vista; se il materiale utilizzato per la realizzazione dei pavimenti viene applicato anche alle pareti, si crea un suggestivo *continuum* visivo che costituisce un elemento d'arredo in linea con le attuali tendenze;

- il mantenimento o ripristino della pietra a vista negli ambienti interni può dare forma a interessanti soluzioni di *texture*; grazie alle sue caratteristiche è uno dei materiali in grado di mantenersi immutato negli anni trasmettendo la matericità storica delle antiche tessiture murarie;
- le resine e i materiali ceramici offrono una vasta gamma di pavimentazioni e rivestimenti, con prestazioni che garantiscono l'igiene degli ambienti e una facile pulizia; colorazioni e finiture sono disponibili attualmente in una gamma che permette le soluzioni più varie e idonee all'inserimento nel contesto abitativo;
- l'acciaio, infine, ben si adatta ad assolvere funzioni portanti laddove le strutture originarie non siano più in grado di sostenere i carichi; trova inoltre ulteriore impiego nella realizzazione di rinforzi, orizzontamenti e scale.

una parte significativa della ricerca sulla casa di montagna è volta al rapporto tra spazi esterni e interni, e all'importanza di un recupero integrato.

Il patrimonio architettonico montano si configura come testimonianza di una serie di processi e trasformazioni avvenuti nel corso dei secoli all'interno delle comunità locali; in esso ciascun elemento va mantenuto con continuità e coerenza; particolare at-



Soglio. Riqualificazione di una stalla, architetto Armando Ruinelli.

tenzione va quindi prestata alle addizioni e alle modificazioni dei manufatti: esse non devono essere viste come minaccia, piuttosto come occasione per potersi confrontare e ricercare, di volta in volta, quella capacità di realizzare spazi in armonia ed equilibrio, ieri come oggi, ciascuno con i materiali più idonei alla propria epoca e alle proprie esigenze.

A tal proposito è opportuno che gli studi e le analisi coinvolgano tutti gli elementi caratterizzanti del patrimonio edilizio rurale, a partire dall'impianto degli insediamenti, passando dalle tipologie edilizie e finendo con le tecniche costruttive, arredi, attrezzature, materiali e finiture.

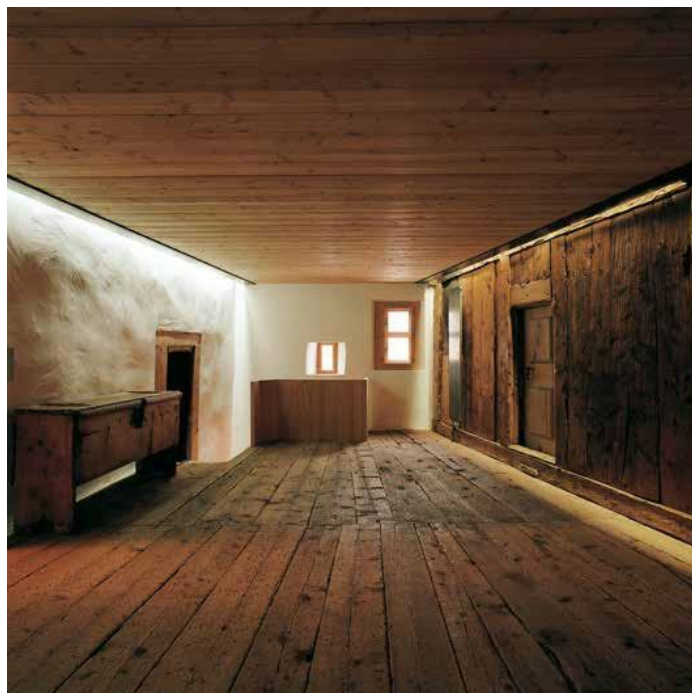
La tesi evidenzia l'opportunità che negli interventi sugli elementi esterni si eviti di alterarne in maniera incongrua proporzioni e caratteri; qualsiasi mutamento, infatti, seppur minimo, può minare – se non addirittura cancellare – l'identità e i valori culturali del contesto abitato, compromettendone inevitabilmente aspetti tipici e irrinunciabili della cultura e della civiltà alpina.



Trasformazione di un vecchio fienile di montagna. La pavimentazione del piano terra è realizzata in cemento spatolato, architetto Dario Castellino.



Scala a sbalzo in struttura metallica piegata e incastrata nel muro, architetto Dario Castellino.



Pareti realizzati con legni antichi recuperati e finitura d'intonaco, Ruch & Partner, Chesa Andrea (fotografia di Filippo Simonetti).

Elementi di forte caratterizzazione esterna possono essere identificati nelle componenti murarie in pietra o legno, nelle coperture a falde dotate di una particolare pendenza in relazione ai materiali strutturali utilizzati, nella disposizione e dimensione delle aperture, senza dimenticare la presenza di balconi e fienili. L'insieme di queste componenti restituisce una chiara immagine di ciò che la cultura collettiva identifica come patrimonio architettonico alpino.

Ad esempio le grandi altezze dei fienili possono essere sfruttate per creare soppalchi che ospitano studi e librerie oppure suggestivi ambienti a doppia altezza. Saper sfruttare gli spazi al di sotto dei tetti, caratterizzati dalla presenza di falde di diversa pendenza e altezze variabili, diventa un'interessante sfida per superare i vincoli e i limiti all'interno degli ambienti. È possibile utilizzare sapientemente gli ambienti dei fienili e dei sottotetti grazie alla realizzazione di orizzontamenti per creare nuovi ambienti; si possono inoltre predisporre spazi per l'inserimento di mobili su misura utili per utilizzare anche le zone più basse, al fine di sfruttare tutte le superfici disponibili.

Le volte in pietra tipiche delle stalle possono invece essere riportate alla luce donando agli spazi suggestioni d'altri tempi.

Imparando dalla tradizione e dalla maestria degli antichi è possibile sperimentare nuove idee e nuovi scenari dell'abitare, garantendo la convivenza simultanea degli elementi tipici del passato assieme alle necessità della vita contemporanea.



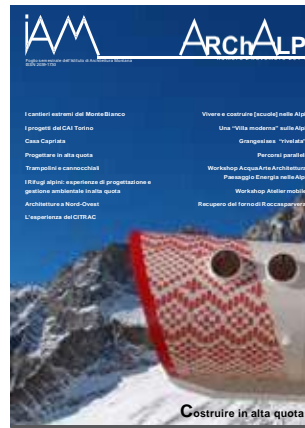
# iAM ArchALP



**ArchAlp0**  
Numero zero



**ArchAlp1**  
Architetture per piccoli centri alpini



**ArchAlp2**  
Costruire in alta quota



**ArchAlp3**  
Insegnare l'architettura alpina



Modernità *versus* Tradizione  
(ma è davvero questo il problema?)

**ArchAlp4**  
Modernità versus tradizione



Costruire in legno

**ArchAlp5**  
Costruire in legno



Vini, paesaggi, architetture

**ArchAlp6**  
Vini, paesaggi, architetture



Parchi, architetture, territorio

**ArchAlp7**  
Parchi, architetture, territorio



Metasemie artistiche dell'alpe

**ArchAlp8**  
Metasemie artistiche dell'alpe



Infrastrutture e infrastrutturazione delle Alpi

**ArchAlp9**  
Infrastrutture e infrastrutturazione delle Alpi



Ricerche per il territorio alpino

**ArchAlp10**  
Ricerche per il territorio alpino